

Elezioni, M5S sopra il Pd Gentiloni miglior leader Salvini stacca Berlusconi

IL VO DIAMANTI

ORMAI siamo in campagna elettorale. Lo rivelano le tensioni "fra" partiti e coalizioni. Ma anche "dentro" alle coalizioni. D'altronde, mancano due mesi alle elezioni regionali in Sicilia.

ALLE PAGINE 2 E 3. FOLLIE E LOPAPA A PAGINA 4

Crescono M5S e Gentiloni rabbia e voglia di stabilità lo strano mix pre-elezioni

Grillo torna primo, Pd sotto di un punto. Il premier in testa alla classifica del gradimento dei leader in cui si fanno largo Bonino e il ministro Minniti

OBIETTIVO 40%

I democratici e le altre formazioni di sinistra sulla carta, se alleati, si avvicinano al 40%

SCENARIO

Il sistema è segnato da un "bipolarismo imperfetto". I 5 Stelle traggono forza dalle frustrazioni diffuse

PALAZZO CHIGI

Il capo del governo consolida il profilo "impopolista" e sfiora quota 50 di consenso personale

Le tre formazioni del centrodestra arrivano al 30%. Il partito centrista di Alfano difende il 2%

L'incertezza di tanti elettori deriva a sua volta dai tratti ancora confusi dell'offerta politica

Nelle rilevazioni Demos l'aumento più netto è dei grillini La Lega sorpassa Forza Italia. Sinistra in frenata

IL VO DIAMANTI

ORMAI SIAMO in campagna elettorale. Lo rivelano le tensioni "fra" partiti e coalizioni. Ma anche "dentro" alle coalizioni. D'altronde, mancano due mesi alle elezioni regio-

nali in Sicilia. Ma poco più di un mese al referendum sull'autonomia nel Lombardo-Veneto. Il dibattito politico, dunque, si è fatto acceso. E alimenta l'incertezza, come emerge dal sondaggio condotto nei giorni scorsi per l'Atlante Politico di Demos. Pubblicato oggi su *Repubblica*. Due le principali indicazioni, in apparenza, contrastanti. Perché rivelano insofferenza e, al tempo stesso, domanda di stabilità. Politica.

Da un lato, la crescita sensibile dei consensi del M5S e del suo attuale leader, Luigi Di Maio. Dunque, della principale opposizione. Dall'altro, la fiducia personale verso il premier, Paolo Gentiloni. Elevatissima - e in aumento.

Ma analizziamo nel dettaglio

queste tendenze.

Sul piano degli orientamenti di voto, rispetto allo scorso giugno, si assiste a una maggiore concentrazione dei consensi intorno ai due principali partiti, PD e M5S. Entrambi si rafforzano, negli ultimi mesi. Soprattutto il M5S, che cresce di circa 2 punti. Oggi, con oltre il 28%, è il primo partito. Più di un punto so-



pra al PD di Matteo Renzi. Dietro, nel Centro-destra, non cambia molto. La Lega e i Fratelli d'Italia appaiono stabili. Fra 13 e 14%. Ma Forza Italia scivola di oltre un punto. Superata dalla Lega di Matteo Salvini. A sinistra del PD, di scissione in scissione, il panorama appare confuso. Frammentario. Articolo 1-MdP, guidato da Pier Luigi Bersani e Roberto Speranza, perde qualcosa. Ora è poco sotto il 4%. Il Campo Progressista di Giuliano Pisapia si attesta al 2%. Anch'esso in calo. Poco più su, al 2,5%, c'è Sinistra Italiana, insieme alle altre formazioni dell'area. A loro volta in de-crescita.

Fra gli altri, al Centro, AP di Alfano si aggrappa, a fatica, al 2%.

Detto in altri termini: oggi ci troviamo di fronte a un "bipolarismo imperfetto". Da un lato, il PD e le forze di Centro-sinistra, che, insieme, potrebbero raggiungere il 40%. Dall'altro, il M5S, che trae la propria forza dalle divisioni degli altri. E dalla frustrazione della società. Accentuata dall'insoddisfazione (anti)politica.

Tuttavia, i due principali partiti di Centro-destra, Lega e FI, insieme ai Fd'I, supererebbero il 30%. Sarebbero, dunque, competitivi. Tuttavia, si tratta di una prospettiva complicata. Da dinamiche di leadership. Come segnala l'analisi di Biorcio e Bordignon. Anzitutto perché l'unico soggetto "consolidato" sulla scena politica italiana, oggi, non è un partito, neppure il PD. Né un leader di partito. Ma il premier, Paolo Gentiloni. In aumento costante di consensi "personali", dal momento dell'investitura. Oggi, prossimo alla maggioranza assoluta (49%). La fiducia nel suo governo appare più limitata, ma è, comunque, (po-

co) oltre il 40%. Superiore, anche se di poco, rispetto al momento dell'investitura, lo scorso dicembre. Questi dati riassumono l'orientamento "diviso" degli elettori. Insoddisfatti dell'andamento politico - ma anche economico e sociale - del Paese. E quindi sensibili alla critica, espressa ad alta voce, dal M5S. Eppure, al tempo stesso, in cerca di stabilità. Di rassicurazione. Sentimenti ben interpretati - e rappresentati - da Gentiloni. Un leader "impopulista" - come ho scritto altre volte - in tempi di "populismo" intenso e diffuso. Non per caso, nella graduatoria dei leader, dopo di lui, incontriamo Emma Bonino, una leader estranea alla "politique politicienne". Mentre, a notevole distanza, per grado di fiducia (intorno al 35-37%), si collocano Giorgia Meloni, Matteo Salvini, e Luigi Di Maio (il leader maggiormente in crescita di consensi). Accanto a Matteo Renzi. In lieve ripresa. Tutti, in diversa e più evidente - misura, "populisti". Peraltro, ben più comunicativi e appariscenti di Gentiloni. Tutti gli altri leader politici dispongono di un credito più limitato. Pisapia vicino al 30%. Alfano: poco sopra il 20%. Speranza: poco sotto. Fra gli altri, però, si distingue il ministro Marco Minniti. Oggi sotto osservazione critica per l'azione di "contenimento" degli sbarchi. Definito, dai critici, lo "sceriffo". Ma anche per questo apprezzato. A destra. E non solo.

Il premier, dunque, è molto "stimato" come uomo di governo, e, personalmente, come leader "politico". Ma non altrettanto come possibile leader di "partito", o meglio, di coalizione. L'unico possibile candidato premier, secondo gli elettori di Cen-

tro-sinistra, risulta, infatti, Matteo Renzi. Senza alternative. Senza discussione. Senza avversari. Mentre nel Centro-destra gli orientamenti sono più distinti e distanti. Silvio Berlusconi non è candidabile (lo ha rammentato nei giorni scorsi Giovanni Toti), ma appare l'unico in grado di raccogliere consensi trasversali fra gli elettori della coalizione (e anche oltre). Matteo Salvini, infatti, è sostenuto da oltre un terzo della base di Centro-destra, ma fatica ad attrarre consensi oltre i confini della Lega. Come, a maggior ragione, Giorgia Meloni all'esterno dei Fd'I.

Luigi Di Maio, infine, appare saldamente in testa alle preferenze degli elettori del M5S. Fra i quali non ha avversari. D'altra parte, guida un non-partito fortemente centralizzato. La sua leadership è "data per scontata".

Così, ci avviamo al voto di primavera, mentre la campagna elettorale è già iniziata, in un clima di incertezza. Perché è "incerta" la struttura dell'offerta politica. In altri termini: le coalizioni, le alleanze. E le leadership. Di partito. Ma, ancor più, i candidati di coalizione. E i programmi. A sinistra, meglio, a Centro-sinistra, incombe l'ombra delle "larghe intese", che coinvolgerebbero anche Berlusconi. Per approvare quelle riforme istituzionali ancora ir-realizzate. Ma che hanno segnato la fine del governo Renzi. Berlusconi, dunque, costituisce ancora il riferimento obbligato della prossima fase politica del Paese. Con lui, tanto più senza di lui, sarà difficile procedere. Per il Centro-sinistra. E non solo, ovviamente.

Insomma, la Seconda Repubblica non è ancora finita.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)

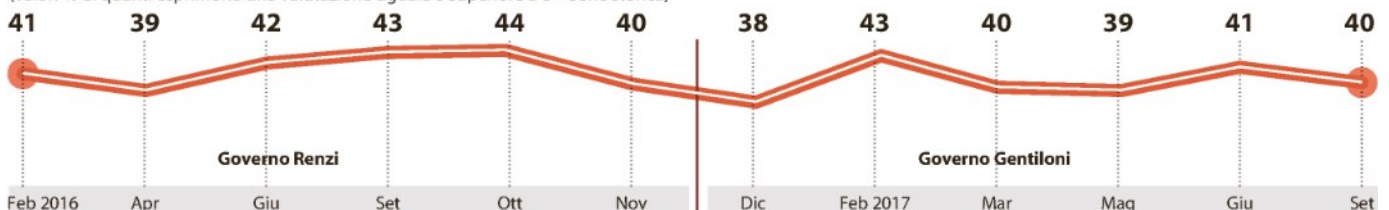
Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, settembre 2017

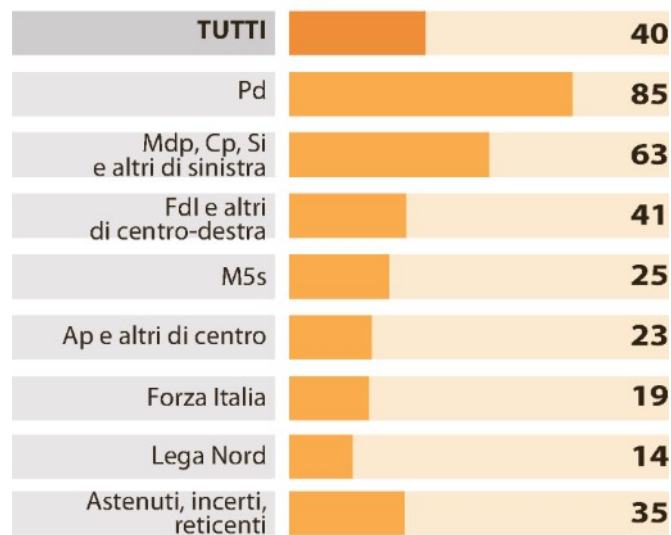
IL GIUDIZIO SUL GOVERNO: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Gentiloni? (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - Serie storica)



Fonte: Sondaggio Demos & Pi, Settembre 2017 (base: 1011 casi)

In base alle intenzioni di voto, settembre 2017



STIME ELETTORALI (CAMERA DEI DEPUTATI)

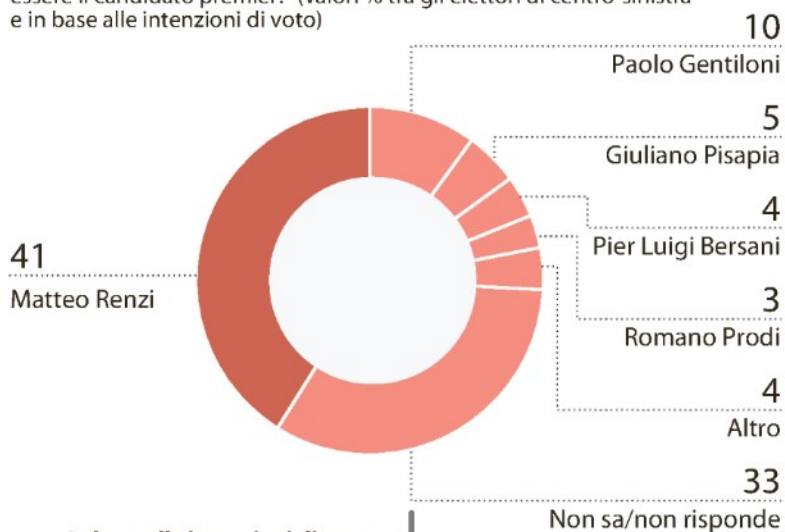
Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, Lei quale partito voterebbe alla Camera? (valori %)

STIME DI VOTO	Settembre 2017	Giugno 2017	Maggio 2017	Marzo 2017	Dicembre 2016	Giugno 2016	Giugno 2015	Elezioni europee 2014
M5s	28,1	26,0	27,5	28,8	28,4	32,3	26,1	21,2
Pd	26,8	26,3	28,5	27,2	30,2	30,2	32,2	40,8
Lega Nord	13,6	13,8	12,9	10,6	13,2	11,8	14,0	6,2
Forza Italia	13,2	14,4	13,3	11,5	12,7	11,5	14,2	16,8
Fratelli d'Italia-An	4,8	4,7	4,0	6,7	4,4	2,7	3,3	3,7
Art.1 - Mdp	3,8	4,3	3,8	4,2	-	-	-	-
Sinistra Italiana e altri di sinistra	2,4	2,9	2,8	4,3	5,0	5,4	5,2*	4,0**
Campo Progressista	2,0	2,3	2,0	2,0	-	-	-	-
Alternativa Popolare	2,0	2,1	2,0	2,4***	3,4***	2,5***	3,5***	4,4***
Altri	3,3	3,2	3,2	2,3	2,7	3,6	1,5	2,9

Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 31% * Sel e altri di sinistra ** L'altra Europa con Tsipras ***Ncd, Udc

LA LEADERSHIP DEL CENTRO-SINISTRA

Se alle prossime elezioni dovesse formarsi una coalizione di centro-sinistra, formata da Pd, Mdp, Sinistra Italiana, Campo Progressista e altri, chi dovrebbe essere il candidato premier? (valori % tra gli elettori di centro-sinistra e in base alle intenzioni di voto)

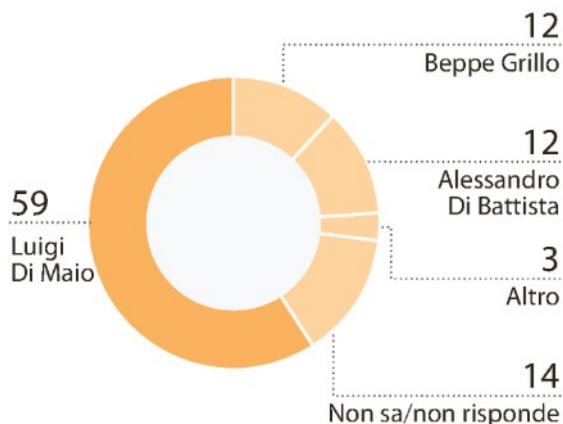


In base alle intenzioni di voto

	Elettori di centro-sinistra	Pd	Mdp, Cp, Si e altri di sinistra
Renzi	41	53	8
Gentiloni	10	13	3
Pisapia	5	3	10
Bersani	4	1	12
Prodi	3	3	1
Altro	4	4	8
Non sa/non risponde	33	23	58

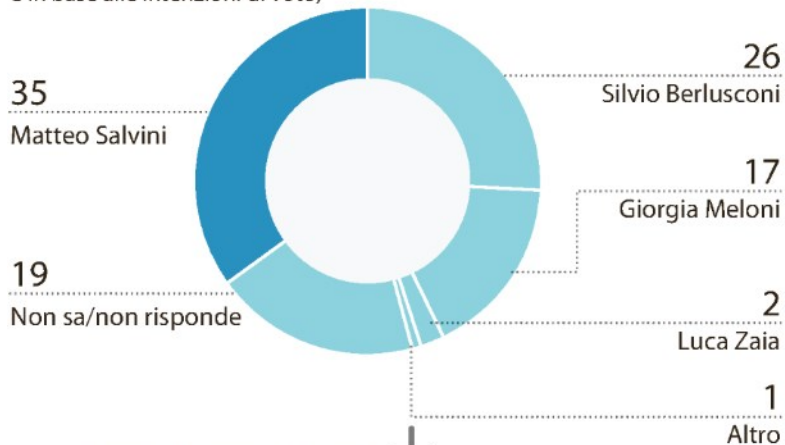
LA LEADERSHIP DEL M5S

Secondo lei chi dovrebbe essere il candidato premier del Movimento 5 stelle alle prossime elezioni? (valori % tra gli elettori del M5s)



LA LEADERSHIP DEL CENTRO-DESTRA

Se alle prossime elezioni dovesse formarsi una coalizione di centro-destra, formata da Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia e altri, chi dovrebbe essere il candidato premier? (valori % tra gli elettori di centro-destra e in base alle intenzioni di voto)



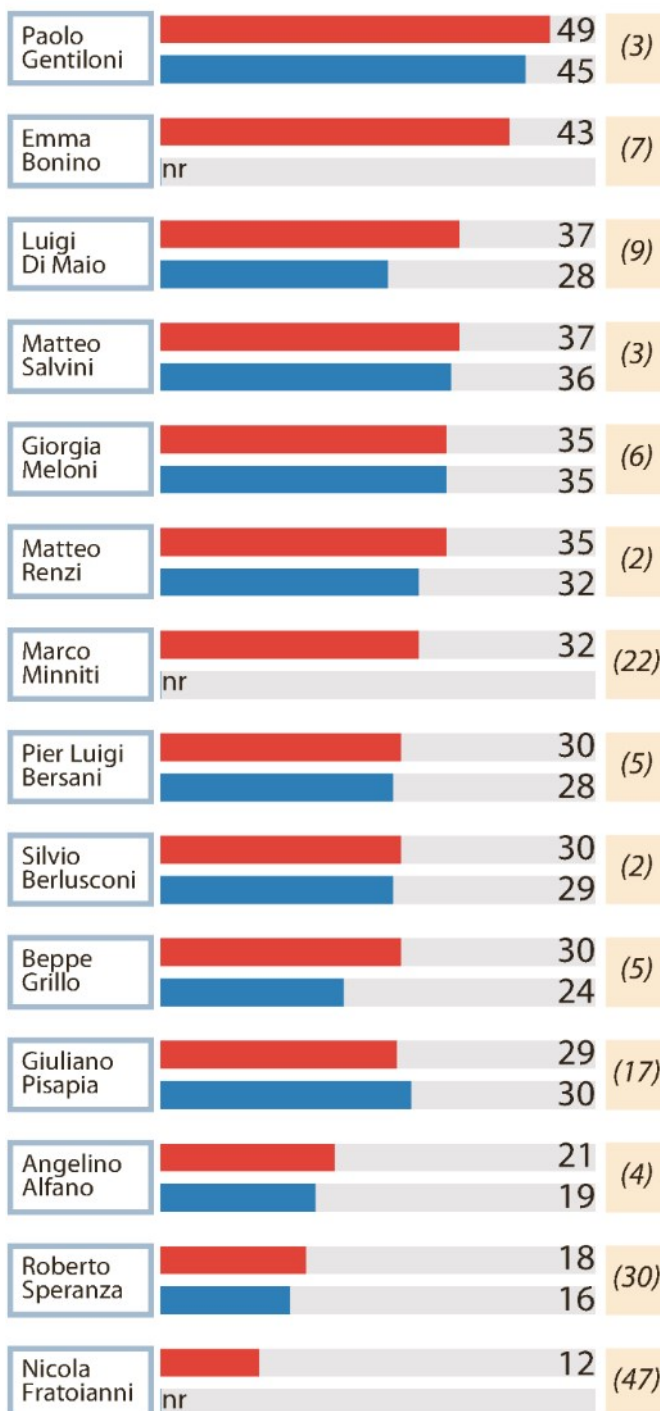
In base alle intenzioni di voto

	Elettori di centro-destra	Forza Italia	Lega Nord	Fdi e altri di destra
Salvini	35	8	63	19
Berlusconi	26	55	8	6
Meloni	17	11	13	46
Zaia	2	1	2	6
Altro	1	-	1	6
Non sa/non risponde	19	25	13	17

IL GRADIMENTO DEI LEADER

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...
 (valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono – Confronto con giugno 2017)

■ Settembre 2017 ■ Giugno 2017



NOTA INFORMATIVA

Il sondaggio è stato realizzato da Demos & Pi per la Repubblica. La rilevazione è stata condotta nei giorni 4-6 settembre 2017 da Demetra con metodo mixed mode (Cati-Cami-Cawi). Il campione nazionale intervistato (N=1.011, rifiuti/sostituzioni: 8.570) è rappresentativo per i caratteri socio-demografici e la distribuzione territoriale della popolazione italiana oltre i 18 anni. Documentazione completa su www.sondaggi.politicoelettorali.it